

**ETNA** Quinta eruzione in due settimane. Pioggia nera su Zafferana. La colata si è diretta nella Valle del Bove

# Esplosioni e colonne di cenere

Traffico aereo regolare a Fontanarossa. Divieto di accesso oltre quota 2900 mt

**Salvatore Caruso**

**NICOLOSI**

Si fa risentire l'Etna distanza di quindici giorni dall'ultima eruzione. Si è trattato della quinta attività parossistica del vulcano dall'inizio dell'anno, la ventitreesima negli ultimi 15 mesi.

Le fontane di lava sono iniziate all'alba di ieri mattina, poco dopo le 4 e si sono concluse intorno alle 5.30, per lasciare successivamente il posto ad una attività stromboliana caratterizzata da esplosioni ad intermittenza.

La nuova fase eruttiva è stata caratterizzata da emissioni di fontane di lava, "provenienti" dal nuovo cratere di sud-est, accompagnate da emissione di cenere lavica, la quale si è riversata in grande quantità su Zafferana Etnea e nei paesi limitrofi. La colata lavica che ne è seguita si è diretta verso la desertica Valle del Bove.

Poco prima delle 10 del mattino le reti di monitoraggio della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, hanno registrato la fine dell'attività vulcanica iniziata il 30 marzo

dal nuovo cratere di Sud-Est dell'Etna. Sulla base degli ultimi dati del Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile, permane un avviso di "criticità moderata" per l'area sommitale del vulcano mentre nelle aree del medio versante, pedemontana e urbana la criticità è assente. La nuova fase eruttiva dell'Etna non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo; l'aeroporto di Catania infatti è rimasto regolarmente operativo, senza che si registrassero ritardi nelle partenze e arrivi.

Intanto il prefetto di Catania, Francesca Cannizzo, ha rinnovato l'ordinanza che proroga al 30 aprile il divieto

di accesso al vulcano sul versante Sud, oltre quota 2.920 metri, in prossimità della Torre del Filosofo, e sul versante Nord oltre quota 2.990 metri, in prossimità di Punta Lucia. Niente escursionismo quindi oltre tale quota, proprio per garantire la sicurezza dei turisti ed evitare il ripetersi di incidenti nell'eventualità di eruzioni a sorpresa sempre possibili nonostante il costante mo-

nitoraggio.

Il Centro funzionale centrale continua nell'attività di vigilanza del fenomeno "attraverso i propri centri di competenza per il monitoraggio la sorveglianza dei vulcani italiani - sezioni dell'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia e Università di Firenze - attraverso le strutture operative, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e Corpo Forestale della Regione Siciliana - e i presidi territoriali. ◀



Il prefetto Francesca Cannizzo



L'eruzione di ieri sull'Etna, con gigantesche colonne di cenere

